



**SCIOPERO
GENERALE
18 MARZO 2009
Manifestazione
regionale a
Potenza**



Uscire dalla crisi investendo nella conoscenza

Le questioni prioritarie che rivendichiamo con l'iniziativa di lotta del 18 marzo sono:

- l'immediato ripristino delle risorse tagliate con la legge 133/08;
- la necessità di mettere in campo un vero progetto riformatore che integri le politiche in tutti i comparti della conoscenza pubblica;
- la conferma della centralità del contratto nazionale e la tutela del diritto alla contrattazione, a partire dal rinnovo del CCNL AFAM fermo da oltre 36 mesi;
- la definizione di regole democratiche sulla rappresentanza prevedendo il voto dei lavoratori su tutti gli accordi;
- il ritiro dei provvedimenti Brunetta sulla malattia;
- la difesa dell'occupazione aprendo un tavolo interministeriale di confronto sul precariato per garantire i necessari processi di stabilizzazione e l'estensione degli ammortizzatori sociali;
- le garanzie di una maggiore qualità dell'offerta formativa nella scuola dell'obbligo pesantemente peggiorata dai regolamenti della Gelmini;
- la radicale contrarietà al disegno di legge Aprea e la difesa della libertà di insegnamento;
- le risorse necessarie per il funzionamento della formazione professionale;
- il diritto all'apprendimento per tutti;
- la difesa del diritto di sciopero e conseguente ritiro del disegno di legge delega Sacconi;

Le nostre impostazioni rivendicative sono parte fondamentale della piattaforma della CGIL per uscire dalla crisi, che mette al centro delle proprie strategie la conoscenza come volano dello sviluppo, della crescita economica e sociale e della democrazia.

Vogliamo unire nord e sud affermando un federalismo solidale perché non è con gli egoismi territoriali che si costruisce un Paese più uguale e più giusto.

18 marzo, sciopero e manifestazione regionale a Potenza

4 aprile, grande manifestazione nazionale a Roma

Partecipiamo tutti allo sciopero del 18 marzo e alla manifestazione del 4 aprile, nei quali faremo vivere le ragioni e le esigenze dei nostri comparti insieme con quelle di tutte le lavoratrici ed i lavoratori italiani, dei precari, degli studenti, per affermare che insieme possiamo sconfiggere l'attacco del Governo ai diritti, per un Paese più equo, in cui non siano solo i più deboli a pagare il costo della crisi.